



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota del 6 giugno 2017, ricevuta l’8 giugno 2017, integrata, in data 5 aprile 2018, dalla nota del 3 aprile 2018, con la quale il Servizio Verifica dell’interesse culturale beni immobili - Consulta beni Culturali e edilizia della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 68/17 bis del 18 aprile 2017, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà del Seminario Vescovile di Padova di cui alla identificazione seguente:

denominazione	FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	SEMINARIO VESCOVILE DI PADOVA
sito in	VIA MARGHERA, 4-6
distinto al C.F.	foglio 138, particella 781, subb. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25 e 27;
al C.T.	foglio 138, particella 781 parte;
confinante con	foglio 138 (C.F.), particella 781, subb. 10, 12 parte e 21; foglio 138 (C.T.), particelle 782 e 784 – via Marghera;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 7515 del 22 maggio 2018, integrato con nota prot. 9708 dell’11 giugno 2018;

CONSIDERATO che è escluso l’elevato dell’immobile catastalmente distinto al C.F., foglio 138, particella 781, sub. 22, in quanto non presenta l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZO LIBERTY
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	SEMINARIO VESCOVILE DI PADOVA
sito in	VIA MARGHERA, 4-6



distinto al C.F. foglio 138, particella 781, subb. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 25 e 27;
al C.T. foglio 138, particella 781 parte;
confinante con foglio 138 (C.T.), particelle 781 rimanente parte – 782 – 785 e 784 –
via Marghera,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 maggio 2018, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *PALAZZO LIBERTY*, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

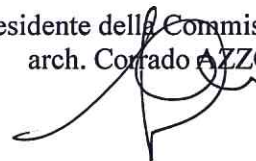
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 maggio 2018

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Corrado AZZOLLINI





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA
via Marghera, 4-6

"Palazzo Liberty"

RELAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

Proprietà: Seminario Vescovile di Padova

C.T. foglio 138 particella 781 parte

C.F. foglio 138 particella 781 subb. 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 24 - 25 e 27

L'immobile in argomento, edificato quale palazzo residenziale in stile liberty con scoperto retrostante, è situato in via Marghera, all'imbocco della strada dal lato est di Piazzale Santa Croce, il cui lato nord è occupato dalla Chiesa omonima e il cui lato nord-est è caratterizzato dalla cortina edilizia del "lotto gotico" che costituisce il primo tratto di corso Vittorio Emanuele II. Il palazzo in questione, con quello adiacente, censito al C.T. foglio 138 particella 781 restante parte, caratterizza la cortina edilizia meridionale di via Marghera, di più recente edificazione rispetto a quella che si snoda lungo il lato nord della strada medesima e ricompreso tra quest'ultimo e la cinta muraria cinquecentesca a sud. Il lato meridionale di via Marghera si configura quindi quale zona di transizione tra l'edificato storico a nord della città e la recente edificazione a sud, sviluppata poi soprattutto oltre la cinta muraria cinquecentesca.

L'edificio in questione e quello adiacente sul lato ovest vennero edificati, con permesso datato 26 marzo 1931, su committenza della ditta "Cav. Ferdinando Bolzonella", in una zona sostanzialmente inedita a ridosso delle mura veneziane, nei pressi di Borgo Santa Croce, dominato dalla Chiesa omonima e da una serie di edifici realizzati secondo il sistema del "lotto gotico" lungo il lato settentrionale della "Strada di Borgo Santa Croce" che conduceva al "Prato della Valle" (comune di Padova, 123, 8189, 26 marzo 1931, IX, E.F.). Il permesso conferito dal parte del Podestà di Padova si riferisce ad un progetto per la costruzione di un "fabbricato per abitazioni" in via Marghera, già "contrada delle codeghe", che reca la firma del prof. Ing. Tommaso Berlese (1895-1970), parente del più noto Ing. Augusto Berlese (Padova 1885-Venezia 1941). Augusto Berlese può a buon titolo essere annoverato tra i responsabili del volto "nuovo" conferito nel corso degli anni Venti alla città di Padova, a partire dagli edifici situati nei luoghi chiave delle attività nuove della città, quali la Fiera Campionaria (1921) e la sede delle Assicurazioni Generali tra via Cesare Battisti e Riviera Ponti Romani (1928), fino alle case di civile abitazione, tra le quali spicca, per la particolare costruzione e gli stilemi decorativi impiegati, quella d'angolo tra Prato della Valle e via Beato Luca Belludi (1922). Il figlio Tommaso dimostra qui una sapiente rilettura degli stilemi decorativi paterni in chiave privata e decisamente più sobria se pur non meno elegante. In seguito si dedicò alla carriera universitaria, divenendo ordinario di topografia e geodesia all'Università di Padova e pubblicando alcuni volumi inerenti, tra i quali il *Corso di Topografia*, in due volumi, edito a Padova da Cedam nel 1951 (Alessandro Schievano, "Opere dell'ingegner Augusto Berlese nel contesto patavino degli anni venti", in Enrico Pietrogrande, a cura di, *La costruzione della città. Architettura a Padova nei primi Quarant'anni del Novecento*, Padova, Il Prato, 2007, pp.49-78).

Il palazzo, a tre piani fuori terra più il sottotetto, esibisce una facciata simmetrica in stile liberty, incentrata intorno al balconcino centrale a colonnine della bifora del piano nobile, ripetuto in analoga posizione a corredo della monofora del piano superiore. Il piano terra, trattato con tessitura bugnata a lieve aggetto, presenta cinque aperture evidenziate da cornici in pietra: due portoncini di ingresso, che immettono in altrettanti vani scala deputati a servire gli appartamenti ai piani superiori, intervallati da tre finestre, una al centro e due alle estremità. I piani superiori, trattati ad intonaco chiaro, presentano, in corrispondenza delle aperture centrali, balconcini con colonnine. Tutte le aperture del piano nobile sono impreziosite da superiore cornice abbellita da decoro a sfera, retta da modiglioni. La cornice di sottogronda, a ovuli e soprastanti modiglioni, sormonta un fregio dato dalla continuità di festoni e aperture a oculo, inquadrato da una cornice aggettante di analoga fattura rispetto a quella delle aperture del piano nobile. Il tetto è a due falde sfalsate.

L'assetto planimetrico presenta, come di consueto nei palazzi appartenenti alla medesima epoca e stile architettonico, ambienti disposti "a pettine" ai due lati del corridoio centrale che attraversa l'edificio in direzione est-ovest e al quale si accede per mezzo dei due vani scala sopra descritti. La destinazione degli ambienti prevede, secondo consuetudine, il piano terra destinato a locali di servizio, quali deposito e autorimessa, e i piani superiori a zona giorno e zona notte. Il prospetto verso la corte interna presenta al piano terra lato ovest una torretta a pianta pentagonale decorata da merlature sulla sommità e, in continuità verso est, due poggiali ai piani primo e secondo e un ampio piano voltato al piano terra, caratterizzato dalla presenza di tramezzi in muratura faccia a vista di pregevole fattura, di ringhiere a colonnine in cemento e di due colonne di reimpiego, di diversa altezza, diametro e fattura (una delle quali caratterizzata da pregevole fusto scanalato in pietra tenera), deputate a sorreggere il solaio soprastante. Il prospetto verso la corte interna presenta invece un aggetto di alcune porzioni, poggiali e verande, dei piani superiori; le porzioni



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

in aggetto sono sostenute, nell'angolo sud-est, da due colonnine di reimpiego in stile composito. Le ringhiere dei poggioli sono in ferro battuto con decori riconducibili allo stile liberty del fabbricato.

Morfologicamente le murature portanti sono a due teste di mattoni in laterizio pieno intonacate, mentre i divisori interni sono ad una testa, le partiture orizzontali sono parte in legno con soprastante tavolato e parte in latero-cemento, la parte sottostante dei solai in legno è controsoffittata con arelle intonacate, i pavimenti sono in mattonelle di cemento (quelle più vecchie) o di ceramica (quelle più nuove), le camere presentano tavole di legno in più parti con sovrastante telo di linoleum. I due vani scale hanno gradini in graniglia di marmo con ringhiera in ferro.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il palazzo in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo di palazzetto liberty ad uso residenziale il cui progetto, risalente al 1931, reca la firma del prof. ing. Tommaso Berlese (1895-1970) parente del più noto Augusto (1885-1941). Il palazzo, caratterizzato da un sapiente impiego di stilemi decorativi liberty, si distingue per l'eleganza delle soluzioni eclettiche adottate, nel rispetto del regolare impianto tradizionalmente riservato ai palazzetti residenziali della medesima epoca e stile architettonico: dai decori con motivi geometrizzanti e a sfera delle aperture del piano nobile ai festoni e oculi di gusto rinascimentale della cornice di coronamento.

Relazione ed istruttoria storico-artistica: Arch. Edi Pezzetta, Dott.ssa Francesca Della Rocca

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia esso si colloca nel centro storico di Padova, areale pluristratificato, con una storia millenaria che si sviluppa senza soluzione di continuità già a partire dall'età del Bronzo (Bonetto 2009, pp.129-155). Inoltre, nelle aree limitrofe sono noti rinvenimenti che attestano una presenza diffusa di aree di necropoli di epoca romana (Pettenò *et alii*, 2012, pp.13-21; Pettenò *et alii*, 2014, pp.30-42). Si segnala, pertanto, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, in parte anche editi, che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare ad alto rischio archeologico.

Bibliografia

Bonetto J. 2009, *Veneto, Archeologia delle Regioni d'Italia*, Roma.

Bonetto J., Pettenò E., Veronese F. 2017, "Padova. La città di Tito Livio", Padova.

Pettenò E. *et alii*, Padova, corso Vittorio Emanuele II. Ancora una necropoli: la sepoltura del bambino e il "gladiatore", in NAVE 1/2012, Firenze, pp. 13-21.

Relazione ed istruttoria archeologica: Il funzionario relatore Dott.ssa Elena Pettenò



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI



ELABORATO PLANIMETRICOCompilato da:
Visentin GiulioIscritto all'albo:
Architetti

Prov. Padova

N. 705

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Padova**

Comune di Padova

Sezione: Foglio: 138

Particella: 781

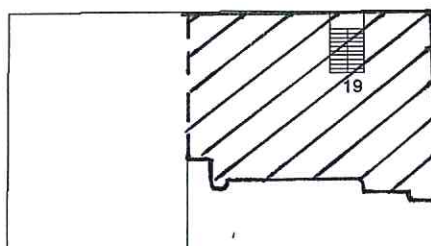
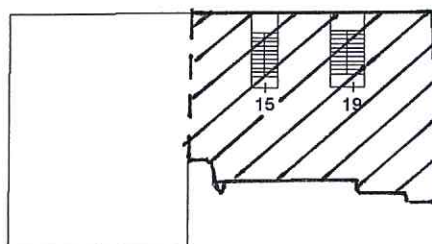
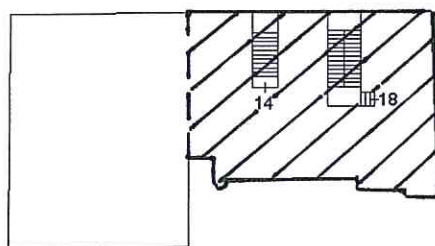
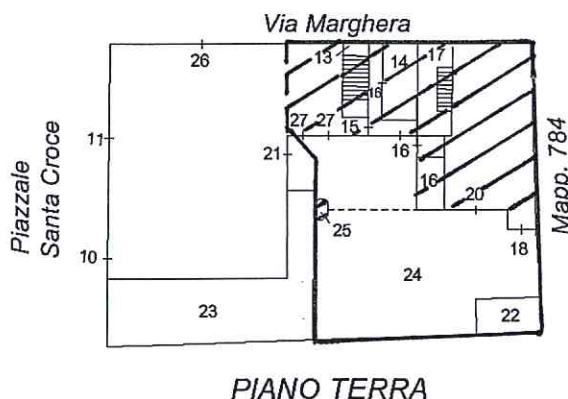
Protocollo n. PD0107569 del 04/08/2017

Tipo Mappale n.

del

Dimostrazione grafica dei subalterni

Scala 1 : 500

Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINIMinistero dei beni e delle attività
culturali e del turismoSOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGI
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI PADOVA

"Palazzo Liberty"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art.10 D.lgs.42/2004



SEDIME VINCOLATO



IMMOBILI VINCOLATI

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Ultima planimetria in atti

Data: 30/05/2018 - n. T129930 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(2

me di PADOVA (G224) - < Foglio: 138 - Particella: 781 - Elaborato planimetrico >

Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

COMUNE DI PADOVA

N=5030500

**Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLLINI**



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art.10 D.lgs.42/2004

SEDIME VINCOLATO



IMMOBILI VINCOLATI



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



E=1724700